



La Camera ferma la legge Gasparri, la Corte Costituzionale bocchia Gasparri e Lunardi, i sindacati confermano lo sciopero



generale, la Finanziaria di Tremonti è un grande buco, Trantino fa una figuraccia a Belgrado, Casini definisce intollerabile il

comportamento del premier. Berlusconi commenta: «È stata una giornata positiva». Agi, 1 ottobre, ore 22

Gasparri, persino loro votano contro

La legge cade alla Camera: 35 franchi tiratori mandano un avvertimento a Berlusconi. In aula l'opposizione grida «libertà». La Corte Costituzionale bocchia Gasparri e Lunardi

Pasquale Cascella

E la nave...tta va. Sarà anche un dettaglio, quello su cui si è concentrato il fuoco di ben 35 franchi tiratori di una maggioranza che si proclamava blindata, ma basta e avanza per avvertire Silvio Berlusconi che l'onda del malessere si fa limacciata. Voleva un voto di fiducia, il premier. Non proclamato ma cogente. Ha avuto, invece, un voto di sfiducia: questo davvero cocente. Proprio perché si è abbattuto su una norma piccola piccola: il divieto di utilizzare i minori negli spot.

SEGUE A PAGINA 4

Lista unica

Prodi per ora non c'è
 Fassino: assemblea congressuale

VARANO A PAGINA 8

Appello

CHI DIFENDE LA LIBERTÀ

Quello che segue è l'appello promosso da oltre 40 associazioni e sottoscritto fra gli altri da Enzo Biagi, Dario Fo e Franca Rame, Dacia Maraini.

L'informazione è un bene fondamentale dei cittadini. La corretta informazione, la conoscenza piena dei fatti, è un elemento fondamentale di civiltà e di libertà.

SEGUE A PAGINA 28



L'esultanza dei deputati dell'opposizione durante le votazioni sulla legge Gasparri

Foto di Mauro Scrobona / Lapresse

4 ottobre

L'EUROPA SIAMO NOI

John Monks *

Il 4 ottobre decine di migliaia di lavoratori di tutta Europa si ritroveranno a Roma per una manifestazione indetta dalla Confederazione europea dei sindacati (Ces). Si tratta di una data chiave, poiché segna l'avvio della Conferenza Intergovernativa per una nuova Costituzione europea. I nostri obiettivi sono chiari e semplici. Il messaggio che intendiamo inviare ai leader politici europei è che qualunque indebolimento della dimensione sociale dell'Europa sarà a proprio rischio e a scapito dell'Europa stessa. Lo sviluppo dell'Europa nel dopoguerra si è basato sul progresso sociale compiuto di pari passo con lo sviluppo economico. Lo sviluppo economico ed il ritorno alla piena occupazione sono certamente fattori essenziali, ma è inaccettabile che questi obiettivi vengano perseguiti intaccando livelli minimi di protezione a scapito dello stato sociale e riducendo drasticamente i diritti dei lavoratori.

* segretario generale della Confederazione europea dei sindacati

SEGUE A PAGINA 29

Trantino, penosa trasferta a Belgrado

Telekom Serbia: il presidente non trova nulla e scarica Igor Marini, il «Pico della Mirandola»

DALL'INVIATA Marina Mastroiua

BELGRADO Un fascio di carte, da consultare a più riprese, seguendo la scaletta che si è preparato e che dipana, con il suo eloquio d'altri tempi, in due ore di una puntigliosa conferenza stampa. Enzo Trantino, nel bar di un grande albergo belgradese in mezzo a una selva di microfoni, è un monumento alla solitudine mentre pronuncia la sua personale arringa d'autodifesa.

SEGUE A PAGINA 9

Labour

Schiaffo a Blair
 Il Congresso difende la sanità pubblica

BERNABEI A PAGINA 13



Disastro economia

Finanziaria, Tremonti sfida il Parlamento
 Pensioni, Berlusconi sfida i sindacati

Bianca Di Giovanni

ROMA La Finanziaria? Senza la riforma delle pensioni non sarebbe niente. Lo ammette il ministro dell'Economia Tremonti che ieri si è esibito a palazzo Madama nell'ennesima sfida al Parlamento. L'aula del Senato ha atteso invano per l'intera giornata il decretone e le tabelle della Finanziaria. «Così si espropria il Parlamento - ha protestato il capogruppo dei Ds, Gavino Angius - di che cosa discutiamo?».

MASOCCO A PAG. 6 e 7

Tremonti non si è trattenuto dal dire l'ennesima bugia, annunciando che per il Sud ci sarebbero 8 miliardi di euro in più: l'aula si è infiammata, con dure proteste dai banchi dell'opposizione.

Intanto sulle pensioni si è consumata l'ennesima farsa al tavolo governo-sindacati: Berlusconi infatti non ha sentito alcuna ragione e ha annunciato che tirerà diritto con la sua riforma. Immediata la risposta di Cgil, Cisl e Uil con la conferma dello sciopero generale.

Lettere dal Silenzio



UN VENERABILE BLACK-OUT

Oggi ho dimenticato la data, e quanto manca alla scadenza della profetia - anche ammesso che si avveri - sarà sempre un'eternità.

Non ho niente da scrivere. Di solito scrivo i pezzi per l'Unità con quattro giorni di anticipo, domenica c'è stato il black out, il computer ha reso l'anima a Microsoft, e io mi sono fermato.

SEGUE A PAGINA 20

Moratoria

NESSUNO DIFENDE CAINO

Sergio D'Elia

Ci sono istituzioni pubbliche della Unione Europea che svolgono la propria attività ufficiale a porte chiuse. Li si decide su cose importanti, sulla politica estera, sulla difesa dei diritti umani, sugli interventi da fare in questa o quella emergenza, ma le porte restano sbarrate ai giornalisti e, quindi, all'opinione pubblica. Per sapere come si è concluso il Consiglio Affari Generali del 29 settembre scorso, relativamente al punto sulla moratoria Onu delle esecuzioni capitali, dobbiamo affidarci alla conferenza stampa tenuta al termine dei lavori dal suo Presidente di turno, il Ministro degli Esteri Franco Frattini. Sentitolo, non sappiamo se sia più grave quello che hanno effettivamente detto il ministro francese De Villepin o il britannico Straw oppure la rappresentazione pubblica che Frattini ha inteso fare della riunione "privata".

SEGUE A PAGINA 29

La destra vota il suo giorno della libertà

COME ABOLIRE IL GIORNO DELLA MEMORIA

Furio Colombo

Sapevamo tutti che vogliono abolire il 25 aprile. Infatti, con disprezzo, loro alla festa di Liberazione dell'Italia non ci vanno. Alcuni di loro espongono busti di Mussolini, altri non si fanno trovare. La ragione è semplice. Il 25 aprile è la festa della Costituzione. La Costituzione è il vero ostacolo al mondo di Berlusconi e dei suoi complici. Molte delle sue leggi sono già state dichiarate incostituzionali dalla Consulta, altre lo saranno. Ieri, al Senato, si sono approvati una legge che istituisce "il giorno della libertà", stando attenti a non ascoltare nessuna delle ragioni che gli oppositori presenti in aula hanno provato a dire.

SEGUE A PAGINA 29

fronte del video Maria Novella Oppo

No, grazie

La tv era assente per malattia, ma la radio ci ha consentito di ascoltare gli interventi, gli appelli, lo sdegno e perfino i dubbi che hanno percorso la Camera durante la discussione della cosiddetta legge Gasparri. Fino all'articolo 10, che ha visto cadere il muro degli interessi privati in atto d'ufficio. I deputati dell'opposizione avevano toccato tutte le corde, ma non c'era stato niente da fare, finché non si è trattato di minori e tv, anzi per dire meglio, di minori e pubblicità televisiva. Qui è scattato qualche residuo conflitto di coscienza (magari paterna) che, sommandosi alla vergogna, ha messo in minoranza la maggioranza. Eppure erano stati tutti precettati, compresi i ministri della Repubblica, per servire il loro voto al padrone come si trattasse di un thè con pasticcini. Mentre era un tale pasticciaccio che perfino chi aveva mandato giù il lodo Schifani, stavolta ha detto: no, grazie. Un sussulto di dignità che ha provocato forti reazioni. La più tenera è stata quella del piccolo Maurizio Gasparri, secondo il quale non si è trattato di un fatto politico. Chissà se ha capito che, d'ora in avanti, lui e gli altri minori non potranno più apparire negli spot tv.

Agazio Loiero

Il patto di ferro

Berlusconi, Bossi e la devolution

«Contro il Sud con i voti del Sud»

in tutte le librerie
 pp. 192 - € 12,50



danzelli editore

il **Prestito** Personale.

fino a **7.500,00** Euro
 in **1 ora**
 dall'avvio della pratica

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Numero Verde Gratuito
800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.
 Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
 Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA
 FINANZIARIA IN 1 ORA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (UIC 30027)
 TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it